

IL TIRRENO

EDIZIONE PONTEDERA - EMPOLI

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 2014

Spettacoli & Cultura

Voci antiche e moderne per raccontare la ferita che attraversa la città

L'edizione 28 di Volterrateatro targata Armando Punzo
Un coinvolgente percorso spettacolare che parte dal carcere

di Gabriele Rizza

La 28/a edizione di Volterrateatro (21/27 luglio) targata Armando Punzo respira come una fisarmonica. Si chiude dentro le mura del carcere, luogo simbolo, snodo poetico e cuore pulsante del festival, e si apre su tutta la città, laboratorio di esperienze collettive più che crocevia di dispositivi spettacolari. La sensazione è di un solo, grande palcoscenico che gira attorno a un'idea. Che lega insieme l'utopia del Teatro Stabile all'interno dell'istituto penitenziario (vecchio pallino di Armando Punzo) e l'urgenza che arriva da fuori, la quotidiana precarietà del tessuto urbano, tanto più compromesso e reso pericolante dai recenti crolli delle antiche mura medievali.

Il festival intende farsene carico, e portavoce. Non per gusto di sana, quanto civile, protesta ma per intima necessità: la tragedia delle mura franate



Il manifesto del festival

in quanto segno di turbamento artistico e di profonda aritmia espressiva. Finisce così che la "ferita" diventa il nucleo di Volterrateatro 2014, un filo rosso (sangue) che lega gli appuntamenti in cartellone e coagula attorno a sé artisti e cittadini quali motori di rinascita e solidarietà collettiva. Da qui l'idea di muovere tutti insieme

il 25, in una sorta di laica processione, da Piazza dei Priori verso l'anfiteatro romano, guidati da Archivio Zeta, che per l'occasione, su invito di Punzo, ha istruito il progetto "Logos. Rapsodia per Volterra", un coro di voci antiche e moderne che ricuce gli strappi della "mala politica" in un ideale abbraccio teatrale, i luoghi e le persone che li abitano, un filo di Arianna per uscire dal labirinto della precarietà e dell'indifferenza, una performance che coinvolge un po' tutte le associazioni cittadine, dalla Corale Puccini al Gruppo storico sbandieratori, dal Centro danza classica al Gruppo fotografico Gian.

Quanto a sé e alla sua creatura, la Compagnia della Fortezza, Punzo ritorna sui passi di Jean Genet con la seconda tappa del percorso "Santo Genet, commediante e martire", partito lo scorso anno, via crucis di un teatro della diversità e della ribellione, crudemente e



Un'immagine di "Santo Genet" (foto di Stefano Vaja)

liricamente allestito all'interno della struttura carceraria. In questa alternanza di interno/esterno, che coinvolge anche i comuni di Pomarance, Castelnuovo e Montecatini Val di Cecina, si muovono gli spettacoli e i tanti eventi collaterali (incontri, presentazioni di libri, mostre, installazioni, maratone poetiche, laborato-

ri). Fra gli artisti ospiti spiccano il Teatro delle Ariette, i Sacchi di Sabbia, il Balletto Civile, la Compagnia Rodisio, Alessandro Bernardeschi e Mauro Paccagnella, il Teatro dei Venti, Bianca Tosatti, per finire con Mario Perrotta che licenzia il secondo movimento del suo "Progetto Ligabue". Tutto su www.volterrateatro.it